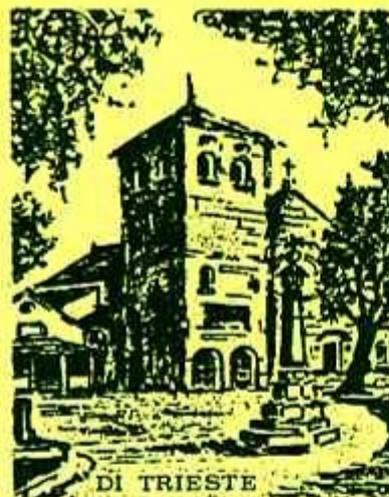




REPUBBLICA *dei ragazzi*



Periodico dell'Opera Figli del Popolo di Don Marzari - iscritto al N. 57 del Tribunale di Trieste. Primo Numero: domenica 26 novembre 1950

In caso di mancato recapito restituire all'ufficio di TS CPO detentore del conto, per la restituzione al mittente, previo pagamento resi.

Direttore Responsabile e Tecnico: Olivo Sossi Petrei - Redazione: Largo Papa Giovanni XXIII, 7 - Tel. 040.302612

Foto: F. Bisacco, F. Cumbat, M. Marcelli, F. Dusaolini, D. Petrei, A. Vlacci

Stampa: Stella Arti Grafiche - Trieste - Fotocomposizione: Luglio Fotocomposizioni - Trieste

Semestrale - "Spedizione in a.p. art. 2 Comma 20/c Legge 662/96 Filiale di TS" - 1° Semestre 2014 n. 255

Hanno collaborato: Fulvio Bisacco, Ambra Cadel, Franco Cumbat, Giulia Favaretto, Maddalena Giorgi, Giuliana Marchesich, Max Marcelli, Fabiana Olivetti, Mirella Dusaolini, Lara Pini, Roberto Raffaele, Isana Turri, Angela Vlacci

L'estate è vicina

IN QUESTO NUMERO

- * Archivio Marzari
- * Repubblica dei Ragazzi
- * Azzurra Danza
- * Azzurra Basket
- * Azzurra Volley
- * Famiglia Auxilium
- * Fuori dal recinto
- * Famiglia Falò

All'interno inserto speciale

Don Marzari. L'impegno sociale di un sacerdote



Don Marzari

L'impegno sociale di un sacerdote

**Attualità del pensiero e dell'impegno di
don Edoardo Marzari
nel 40° anniversario della scomparsa**

PALAZZO VIVANTE

11 novembre 2013

- Sintesi del convegno -

Nello scorso novembre abbiamo ricordato monsignor Edoardo Marzari, il nostro fondatore, con un convegno nel quale è stata evidenziata, ancora una volta, l'attualità del suo pensiero nonostante il molto tempo trascorso.

Coordinatore del convegno è stato l'ing. Roberto Gerin, dirigente dell'Opera Figli del Popolo, che dopo una breve introduzione ha ceduto la parola al Presidente Claudio Colusso.



Il Presidente salutando i numerosi intervenuti, ha introdotto il convegno sottolineando che in quest'incontro si potranno conoscere certi aspetti della vita di mons. Marzari, dei quali forse non tutti sono a conoscenza. *"Sentiremo autorevoli relatori che ci parleranno del Marzari uomo, del Marzari sacerdote, del Marzari impegnato nelle attività sociali ed anche in quelle patriottiche. Vogliamo ricordare il nostro fondatore, a 40 anni dalla morte, affinché il suo lavoro, così attuale nonostante il tempo trascorso, rimanga come forte indicazione dell'impegno della nostra associazione verso i giovani"*.

Invitato a prendere la parola, l'Arcivescovo mons. Giampaolo Crepaldi ha ricordato l'odierna "emergenza educativa" che vede i giovani in grande difficoltà, come accennato nella sua omelia del 3 novembre.



"Don Marzari è stato un insigne sacerdote e una figura complessa, che visse in un periodo altrettanto complicato per Trieste. Monsignor Santin affermò che fu un prete fino in fondo, ma s'impegnò fortemente nell'ambito della realtà sociale, così come richiedevano i tempi". Il Vescovo Crepaldi ha così continuato: "Egli ci ha lasciato un'eredità: farci carico dell'emergenza educativa e dei problemi dei giovani, che oggi sono come un treno che va avanti, ma qualche volta non sa dove andare. Se c'è un modo dignitoso e responsabile di onorare la sua memoria, è quello di rimboccarci le maniche e guardare ai problemi che oggi la nostra gioventù vive".

Ha quindi preso la parola l'assessore comunale Antonella Grim, in rappresentanza del Sindaco, la quale ha posto l'accento sull'importanza di quello che don Marzari fece per i giovani. *"Fondando la Repubblica dei Ragazzi, il sacerdote fornì ai più giovani un orizzonte per capire il funzionamento delle istituzioni democratiche e per promuovere una cittadinanza attiva e responsabile"*.

Concludendo il suo intervento, l'assessore Grim ha puntualizzato la necessità di portare ai giovani "uno spirito di servizio e di relazione" così come ha fatto in tempi difficili don Marzari.



Riprendendo la parola, il coordinatore ing. Gerin, ha ricordato che quest'evento si è realizzato in collaborazione con il settimanale cattolico Vita Nuova, di cui, ricordiamo, don Marzari ne è stato il direttore negli anni duri del fascismo; invita quindi don Ettore Malnati, Vicario Episcopale per il laicato e la cultura, ad esporre il suo pensiero.

Don Malnati ha esordito ricordando i tre sacerdoti che sono stati accanto a monsignore e che hanno collaborato



da lui voluta, è senz'altro un voler andare ad abbeverarsi alla sorgente del suo spirito, così sacerdotalmente e socialmente attento ai segni dei tempi.

Don Malnati ha quindi ricordato l'impegno di Marzari già negli anni del ginnasio (1918), dove conclusa la prima grande guerra, vede le problematiche che investono il vivere civile e, come cattolico, s'inserisce in modo attivo in un progetto educativo, sia dello scoutismo sia di quello dei giovani di Azione Cattolica.



con lui in tempi diversi, don Pagliaro, don Cividin e don Crivici. Proseguendo il suo discorso, don Ettore ha precisato, all'attento pubblico, che quanto si appresta ad esporre non è precisamente quanto si trova nel fascicoletto di Vita Nuova, perché ha voluto riflettere sulla crisi educativa e sulla disaffezione dall'impegno civico dei giovani d'oggi, ricordando l'omelia del Vescovo, proclamata in Cattedrale, in occasione della festa del Patrono S. Giusto. "Per rispetto dei presenti, leggerò quanto ho scritto" ha detto don Malnati, ed ha iniziato il suo esposto:

- Fare memoria dell'opera di un sacerdote che si è impegnato con spirito evangelico ad essere presenza di attenzione disinteressata per una formazione, nella verità, di tutta la persona nei confronti delle giovani generazioni, è un dovere morale.

Ricordare nel 40esimo della sua pia morte don Edoardo Marzari da parte dell'Opera Figli del Popolo,



- Quest'atteggiamento di Marzari pre-universitario, giunge oggi come un messaggio per offrire ai giovani studenti l'opportunità di non lasciarsi coinvolgere solamente in impegni agonistici, dove l'aspetto della competizione, a volte fine a se stessa, li estranea dalle problematiche del vivere familiare, civile e culturale, continua don Malnati, - Da studente universitario, Marzari seppe coniugare lo studio e la responsabilità del circolo giovanile cattolico Fides di Capodistria (siamo tra il 1924 ed il 1928). Proprio nell'impegno dello studio e nella dedizione in un progetto educativo, dove la dimensione religiosa dona senso alla crescita della persona e del cittadino, per il giovane Marzari si presenta l'opportunità di un discernimento per il suo futuro: seguirà la via del ministero ordinato. -

Continuando don Ettore ha ricordato che Marzari ebbe l'incarico di guidare a Trieste l'Istituto cattolico per le attività sociali ed il centro culturale religioso di via Battisti; fu anche accanto al sorgere delle ACLI in Diocesi e a tante altre associazioni.

- Spesso sottolineava il grande sacrificio di una moltitudine di uomini e di donne, giovani ed adulti, che hanno esposto la loro vita per offrirci una nazione libera da pressioni ideologiche violente ed anticristiane (come il nazi-fascismo ed il comunismo titino). Non indugiava, il 4 novembre, a recarsi con adulti e giovani della sua Opera Figli del Popolo a Redipuglia, ad onorare non solo il sacrificio dei soldati della prima grande guerra, ma il sacrificio di tutti coloro che si adoperavano per una pace giusta e duratura.-

Concludendo il suo intervento, don Ettore Malnati ha voluto ricordare il giorno del funerale, al quale parteciparono tanti cittadini commossi.

Le esequie furono celebrate dall'Arcivescovo Santin e nella sua omelia il Presule pronunciò la frase che è rimasta scolpita nei cuori di chi lo conobbero ed amato:

**Fu sacerdote prima di tutto e soprattutto.
Essere prete era la sua gioia e la sua fierezza**



Riprendendo alcuni passi esposti da don Malnati, il coordinatore del convegno, Roberto Gerin, ha sottolineato che quest'incontro non vuole essere solo un ricordo, bensì un impegno per il futuro, aiutando le nuove generazioni.

Ha altresì ricordato il giorno del funerale di monsignore; il feretro, portato a spalle dai suoi ragazzi, tra due ali di folla, da Palazzo Vivante, sede della sua Opera,



lungo le vie cittadine fino alla chiesa di S. Antonio Nuovo, dove l'attendeva l'Arcivescovo Santin.

"Non ricordo di aver mai visto una così grande partecipazione di popolo; la città si era fermata.

Che Trieste riesca a ritrovare questo spirito e questa coesione è il messaggio di speranza che l'Opera Figli del Popolo vuole portare a tutta la città".

Ha quindi preso la parola il prof. Roberto Spazzali, uno dei massimi esperti della storia di Trieste, che si è soffermato particolarmente su quanto ha significato l'azione di don Marzari per la storia di queste terre.

"Sono contento ed onorato di essere qui oggi, a Palazzo Vivante, con voi, ragazzi di ieri e di oggi; è palpante l'affetto che quest'uomo ha lasciato in quei giovani che hanno avuto la fortuna di conoscerlo e di lavorare con lui, ma anche di ereditare il lavoro ed il suo grande sogno che si è realizzato però nel tempo, anche con qualche difficoltà, e talvolta con qualche fastidiosa ostilità, forse perché i tempi non erano ancora maturi per certe iniziative, ma a quel tempo si faceva di necessità virtù.



Il 2013 racchiude in se due date legate all'esperienza di mons. Edoardo Marzari: il 70esimo anniversario del 1943 che segnò per lui e per molti uomini il crinale di quelle scelte che potevano e dovevano andare ben al di là dell'impegno personale, ed il 1973, anno in cui termina il suo percorso nella vita terrena. Un arco di 30 anni esatti in cui si realizza per intero l'opera di don Marzari: da sacerdote di Petrovia in Istria a presidente del Comitato di Liberazione Nazionale a Trieste; da fondatore delle principali associazioni democratiche triestine del dopoguerra alla sua Opera Figli del Popolo con il grande progetto pedagogico della Repubblica dei Ragazzi."

Continuando nell'esposizione del suo intervento, il prof. Spazzali rimarca due aspetti principali della vita di don Marzari: il rapporto con il mondo del lavoro ed il pieno e totale inserimento della città di Trieste nel contesto della nazione italiana.

Nel suo pregevole discorso ha intrattenuto i presenti su diversi temi inerenti la dinamicità di don Edoardo, ribadendo, ancora una volta, la grande importanza che egli ha avuto nella redenzione di Trieste. Così continua Spazzali: - *"Il 13 giugno 1944, dopo sei mesi di estenuanti trattative, il comunista Luigi Frausin propose don Marzari alla presidenza del nuovo CLN, quale simbolo dell'unità delle forze democratiche italiane, dove i cattolici scioglievano la riserva grazie all'opera di convincimento di Celeste Bastianutto e Giorgio Jaut, entrambi presidenti delle associazioni venete dei laureati cattolici ed alla piena disponibilità dell'Azione Cattolica animata da mons. Pinì e da mons. Montini"*.-

Sarebbe troppo difficile esporre tutto ciò che il prof. Spazzali ha così dottamente esposto, condito con ricordi precisi e significativi, e per questo motivo, chi lo desidera, può richiedere in sede l'opuscolo di Vita Nuova per leggerne il suo intervento.

In conclusione si è rivolto agli astanti con il seguente pensiero:

- *"Ecco, possiamo senz'altro affermare che don Marzari è stato tra i grandi uomini della nostra Italia e della nostra Trieste"*.-

Un caloroso applauso ha sottolineato il gradimento del pubblico a quanto esposto dallo storico Roberto Spazzali.

Riprendendo la guida del convegno, il "moderatore" ing. Gerin, ha ringraziato il professore per il bellissimo intervento, fatto non solo di sapienza e conoscenza ma anche con il cuore.

- *"Abbiamo visto tratteggiati i diversi aspetti della*



vita di don Marzari ed il prossimo intervento, del dott. Emilio Felluga, ne racconterà l'aspetto umano. Egli ha vissuto in questa casa, esule dall'Istria, ragazzo di don Edy, ed è uno degli esempi delle persone che cresciute in questi ambienti hanno avuto un ruolo importante nella vita civile della nostra città".-



Esordendo nel suo discorso, Emilio Felluga ha affermato di essere stato talmente preso dalle precedenti esposizioni, da aver quasi dimenticato ciò che voleva dire.

Una frase in particolare è stata molto significativa:

- *"Io non sono stato ospite all'Opera Figli del Popolo, ma per sette anni questa è stata la mia casa; salutandogli amici, dopo una passeggiata, non dicevo torno in collegio, ma vado a casa!"* -

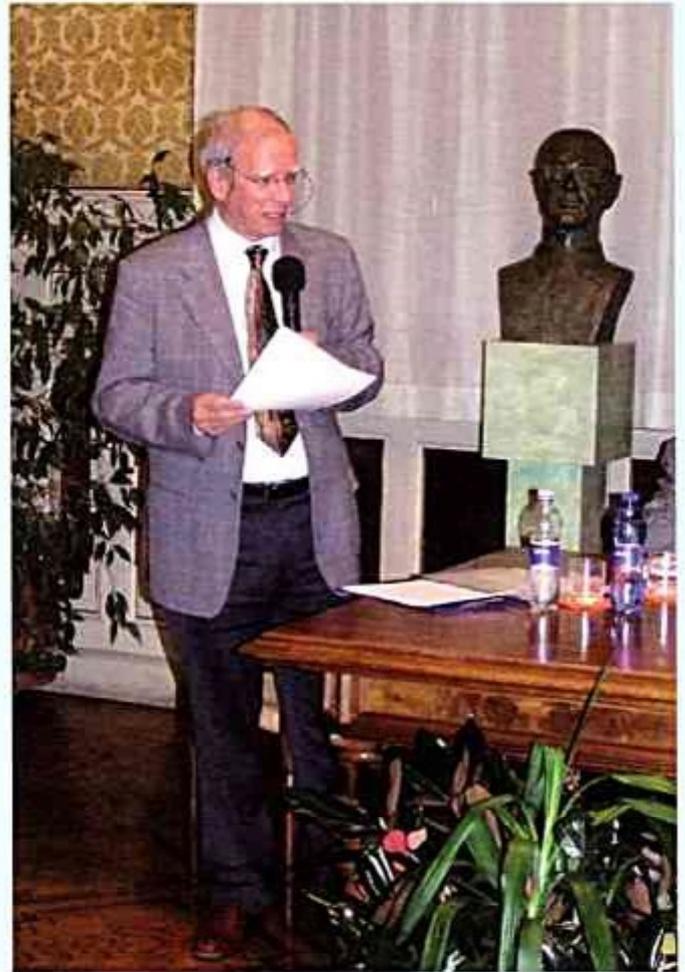
Ricorda che dopo l'attraversamento del posto di blocco di Rabuiese, finalmente si sentì italiano. Libero, ma naufrago, ricoverato in un campo profughi, finché non "approdò" all'Opera.

- *"In questo posto ho beneficiato delle tre virtù teologali: fede, speranza e carità; ho ricevuto ospitalità, educazione alla fede, ed un ottimismo che mi ha incoraggiato a non fermarmi sulle mie disgrazie, ma a meditare e costruire il mio avvenire"* -

Proseguendo, Emilio ha ricordato i vari passaggi dei suoi trascorsi a Palazzo Vivante, a quel tempo ancora disastro, con le stanze "vista cielo": qui è stato studente, studente universitario, collaboratore della Repubblica dei Ragazzi, presidente del Movimento Amicizie Giovanili, fino al 1961, quando ha messo su famiglia e si è laureato.

Continuando, Felluga si è soffermato proprio sul periodo quale collaboratore della nostra Repubblica:

- *"Dopo dieci anni di dittatura comunista, mi riusciva difficile capire il senso della libertà e dell'organizzazione che qui esisteva: i partiti, il governo, il parlamento, la guardia, le lire lavoro; quando ascoltavo i ragazzi che magari criticavano qualcuno o qualcosa, mi giravo con circospezione e controllavo se quei discorsi erano ascoltati e magari riferiti a chi di dovere, cosa che naturalmente non accadeva"* -



Parlando di don Marzari, uomo, amico, padre, ricorda che nel 1956 suo papà morì improvvisamente nel campo profughi di viale Miramare, lasciando senza un soldo lui e a mamma; gli amici del campo fecero una colletta, ma fu insufficiente, e non sapendo come fare per pagare

il funerale, si rivolse a don Edoardo, al quale spiegò la situazione ed egli, dopo averlo fatto attendere pochi minuti, gli diede un assegno di 50.000 lire, quanto necessario a pagare le esequie.

- *"Queste sono cose che non si possono dimenticare"* - ha commentato il nostro amico, con un "gropo" alla gola.

Riavutosi da quel momento di commozione, ricorda i diversi incarichi che "sior Travan" gli "affibbiava", tra i quali reperire i film che venivano proiettati la domenica in "Sala Istria" che si trovava al posto dell'attuale palestra.



Repubblica dei Ragazzi 1959

Altri momenti importanti, i racconti di don Marzari durante i "Falò" del sabato con la R.d.R. e quelli del mercoledì con la "Famiglia Universitaria Auxilium", molto piacevoli alle volte, ma pesanti quando si addentrava in argomenti che sembravano incomprensibili.

- *"Il tempo però ha dato il frutto di ciò che Monsignore aveva seminato. La sapienza di quell'uomo è entrata profondamente nei nostri cuori, ed il risultato si vede oggi: del gruppo di 30, 40 ragazzi che frequentavano l'Auxilium, a quel tempo, nessuno che io ricordi, ha avuto situazioni incresciose, anzi, molti hanno avuto incarichi importanti in politica, nell'esercito, in ambienti pubblici. Anche tra i giovani della Repubblica dei Ragazzi i sermoni di don Marzari hanno seminato bene, altrimenti dopo la sua morte tutto sarebbe finito, invece dopo 40 anni eccoci qui, in un palazzo stupendo, ritornato all'antico splendore, con l'Opera Figli del Popolo ancora ad occuparsi di centinaia di ragazzi nel nome di una persona stupenda: MONSIGNOR EDOARDO MARZARI".-*

Un lungo applauso ha coronato le ultime parole, pronunciate nella commozione, dall'amico Emilio Felluga, ribadendo ancora una volta quanto sia presente ancora in tutti noi la figura di don Edy.

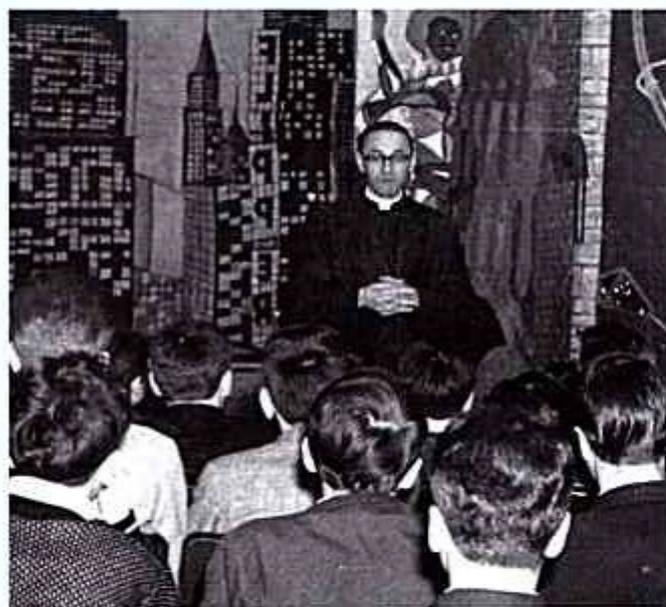
"Fra le figure più rappresentative dell'antifascismo cattolico, sempre ispirato, nell'insegnamento e negli scritti, ai valori della libertà e della democrazia, aderiva con instancabile e appassionato impegno alle formazioni di liberazione nazionale.

Arrestato e torturato dai nazifascisti, fu liberato e, quale presidente del CLN di Trieste, il giorno 30 aprile 1945, guidò i concittadini nell'insurrezione contro l'oppressione nazista.

Preclaro esempio d'alto senso civile e di amor patrio".

Prima della chiusura, il coordinatore del convegno ha invitato il sig. Fabio Forti, presente tra il pubblico, a dire alcune parole, essendo stato uno dei protagonisti all'epoca con don Marzari.

- *"Il CLN era stato dimenticato da tutti subito dopo la fine della guerra, ed è costata molta fatica fare in*



Non poteva mancare, data l'importanza, il ricordo del conferimento a mons. Marzari della "Medaglia d'oro al Merito Civile", alla memoria, data dal presidente della Repubblica Italiana C. A. Ciampi il 19 aprile 2004, con la seguente motivazione:



modo che quanto fece don Marzari fosse riconosciuto". Queste alcune parole del sig. Forti.

Intravedendo tra il pubblico, Luciano Ceschia, primo presidente della Repubblica dei Ragazzi, Gerin lo ha invitato a prendere la parola.



- "In queste sale si svolgeva la vita della neonata Repubblica dei Ragazzi"- esordisce Luciano Ceschia, da questa parte la banca, dall'altra la sala di lettura, e di là la redazione del nostro giornalino. Era un gioco, il gioco della democrazia che una generazione di ragazzi la evase in queste sale. Noi dobbiamo molto a mons. Marzari, lo abbiamo cominciato a conoscere nelle colonie che frequentavamo d'estate e chi ha una certa età si ricorderà che i suoi racconti iniziavano all'inizio del turno per continuare, giorno dopo giorno con nuove invenzioni, fino al termine del soggiorno.

Però non ha mai raccontato delle sue drammatiche vicissitudini, ed io non sapevo che don Marzari era stato torturato, mi meravigliai, infatti, un giorno quando lo vidi camminare aderente al muro e mi chiese di aiutarlo ad attraversare la strada; quell'uomo non poteva stare negli spazi aperti. Poi qualcuno mi raccontò che aveva subito molte torture e che era stato a capo del C.L.N.

Quando, anni dopo fui assessore con il sindaco Spaccini, seppi che era stato proprio Spaccini a liberare monsignor Marzari dal carcere del Coroneo.-

Riprendendo la parola per concludere, Roberto Gerin ha ribadito che quest'incontro non vuole essere solo una commemorazione ad un grande uomo e sacerdote, ma deve essere uno stimolo affinché la lungimiranza di don Marzari non vada vanificata.

Con i ringraziamenti ai relatori, all'Arcivescovo



mons. Crepaldi ed a tutti gli intervenuti, si è concluso il convegno per ricordare il 40° anniversario del ritorno al Padre del nostro fondatore, monsignor Edoardo Marzari.



Inserto a cura di Fulvio Bisacco

L'Opera Figli del Popolo ringrazia il gruppo di Soci e di "Anziani della Repubblica" per il lavoro che stanno svolgendo nell'esaminare e catalogare tutta una serie di documenti manoscritti di Mons. Marzari.

Manoscritti che una volta catalogati potranno essere messi a disposizione di chi può essere interessato ad approfondire la conoscenza di questo Sacerdote, delle sue idee, delle sue competenze e dei suoi interessi.

Ampliare le conoscenze del pensiero di Mons. Marzari, può essere di stimolo ad intraprendere nuove iniziative per aumentare l'attività che l'Opera svolge verso i giovani.

Auguriamo al gruppo di lavoro di continuare il lavoro intrapreso e di raggiungere l'obiettivo prefissato.

Il Presidente
Claudio Colusso

RAPPORTO DEL GRUPPO DI LAVORO INCARICATO DELLA RICOGNIZIONE DOCUMENTALE DELL'“ARCHIVIO MARZARI”

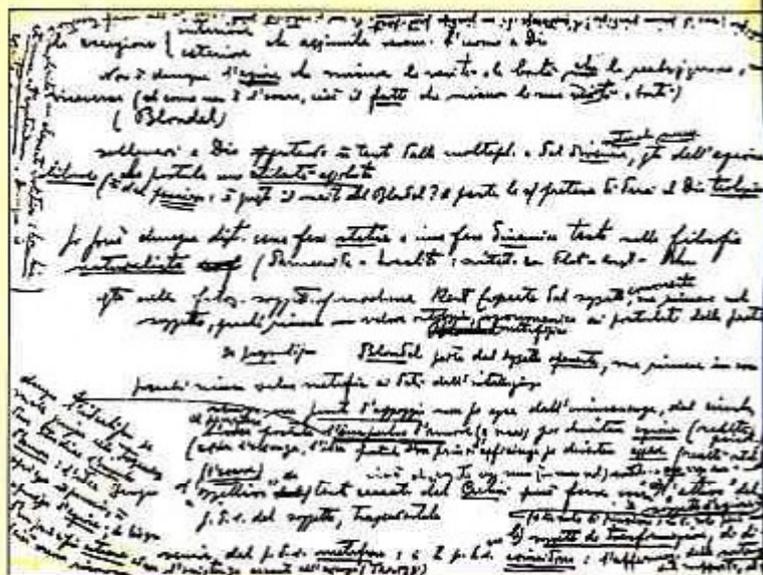
Il gruppo ha iniziato la ricognizione nella piena consapevolezza che ben difficilmente essa si sarebbe conclusa con esiti clamorosi. Nel senso che difficilmente sarebbero state reperite informazioni sconosciute agli storici sulla figura e l'opera di mons. Marzari, anche se, come sottolineato dall'autore della sua più completa biografia, mons. Libero Pelaschiar, “pochi e limitati sono stati finora gli studi dedicati alla sua persona”.

Quanto da lui realizzato nella sua intensa vita, sotto il profilo pastorale, pedagogico e civile è ormai ben noto e consegnato alla storia. Ma forse non è altrettanto noto il “background” delle sue azioni, cioè la dimensione interiore, l'eccezionale impegno intellettuale profuso nell'approfondimento delle varie tematiche e nella ricerca continua di molteplici fonti della conoscenza, prima dell'esternazione delle idee o dell'attuazione di qualsiasi iniziativa. L'esame di quei manoscritti (quaderni, agende, lettere, schede) giudicati dal Pelaschiar “di difficile se non impossibile lettura” ha consentito infatti di verificare innanzitutto questo suo metodo di lavoro: ogni iniziativa era attentamente riflettuta e preparata.

La sua grafia, minutissima e appuntita, è rivelatrice di una personalità molto volitiva, scrupolosa e precisa, ma anche introversa, aliena da qualsiasi ostentazione. Anzi, la dimensione talvolta quasi microscopica dei caratteri, tale da renderne appunto molto ardua la leggibilità, è forse un tentativo, più o meno inconscio, di scrivere solo per sé, di non voler rendere subito partecipi gli altri del proprio pensiero ancora in formazione, mentre l'utilizzo di qualunque supporto cartaceo a disposizione (fogli volanti, buste, cartoncini con spazi liberi, ecc.) esprime un bisogno quasi ossessivo di fissare immediatamente per iscritto le proprie riflessioni. Ad ogni buon conto, ciò che è stato possibile leggere è una preziosa testimonianza di quanta cura egli abbia posto alla preparazione di molte omelie, meditazioni, conferenze, conversazioni rivolte ai più diversi interlocutori (fedeli, studenti, giovani e adulti, personalità) o nella progettazione delle numerose iniziative.

Un secondo aspetto rilevante, emerso dalla ricognizione, è l'estensione della gamma di tematiche e materie approfondite, nonché delle fonti consultate. Egli spazia dalla teologia alla esegesi biblica, dalla storia alla politica, dalla filosofia alla sociologia, dalla psicologia alla pedagogia, dal diritto all'economia ed alla scienza delle finanze, per non parlare dei suoi interessi nel campo artistico (è noto il vivo apprezzamento espresso da Biagio Marin in occasione di una sua conferenza sull'estetica).

Un terzo aspetto degno di rilievo, confermato dai documenti consultati, è la sua non comune conoscenza delle lingue straniere. Per un sacerdote della sua generazione era scontata la dimestichezza con il greco ed il latino e forse anche con il francese o il tedesco (nel suo caso le usava entrambe e, in particolare, è stato rinvenuto un testo in lingua tedesca contenente la descrizione delle finalità della Repubblica dei Ragazzi). Ma non era altrettanto scontato conoscere la lingua inglese e consultare riviste americane sull'istruzione scolastica e professionale negli anni '40.





Sembra ieri... invece è già domani!

Accipicchia, siamo già in aprile! L'inverno è ormai finito (ma si è visto l'inverno quest'anno?) e stiamo già pensando a quello che ci aspetta nei prossimi mesi.

Si stanno organizzando i nostri mitici centri estivi a Punta Sottile, dove fervono i lavori per far trovare il nostro soggiorno pronto per ricevere i ragazzi e le famiglie.

Le prenotazioni per partecipare alle "Settimane Giocose" ed alla "Municipalità" sono iniziate e proseguiranno fino al 20 giugno, salvo esaurimento dei posti disponibili.

Consigliamo a quanti sono interessati alle attività estive di fare le prenotazioni per tempo, per non correre il rischio di "restare fuori".

Ritorniamo però a... ieri, raccontando le sequenze delle nostre attività invernali, iniziando da quella che per noi è la più importante in assoluto: **Il compleanno della Repubblica dei Ragazzi.**

Certo, è importante perché il 24 novembre abbiamo festeggiato il 63° compleanno della nostra bella associazione, una storia così

lunga che poche altre possono vantare.

Ci siamo ritrovati nella splendida cornice di S. Giusto, numerosissimi, con le sezioni di basket e volley in divisa sportiva, (alle quali va data senz'altro una nota di merito), davanti al Monumento ai Caduti, per una breve, ma molto sentita, celebrazione che è iniziata con l'esecuzione dell'Inno di Mameli, al quale è seguito un discorso del Presidente dell'Opera Figli del Popolo, Claudio Colusso. Il presidente ha ripercorso la storia dell'associazione, fondata il 26 novembre 1950 da mons. Edoardo Marzari, e che continua ad essere un importante centro di aggregazione per i giovani di tutta la città. Nel suo discorso Colusso, tra l'altro, ha detto: *"La Repubblica di oggi è diversa da quella di un tempo, i bisogni delle famiglie si sono modificati e noi ci siamo adattati a quello che le famiglie desiderano, ma continua nell'associazione lo spirito di un tempo, che il fondatore don Marzari, ha saputo infondere profondamente a chi oggi la guida e che viene ritrasmesso ai ragazzi che frequentano le nostre scuole di basket, di volley, di danza, di musica, di creatività"*.

Un cuscino di fiori è stato quindi deposto ai piedi del Monumento mentre echeggiavano le note della Canzone del Piave.

Con l'inno della Repubblica dei Ragazzi si è conclusa la prima parte della nostra ricorrenza, e dopo le foto di rito i presenti, con le bandiere in testa, si sono recati nella vicina Cattedrale per partecipare alla celebrazione Eucaristica. La Santa Messa è stata officiata da don Jan Lorenz e le letture liturgiche sono state proposte dai nostri ragazzi.

La festa si è conclusa con il tradizionale "Rancio", al quale hanno partecipato un cen-





tinaio di commensali che hanno gradito il pranzo offerto dalla R.d.R.

Pochi giorni dopo è stata la volta di **S. NICOLÒ** che anche quest'anno si è presentato puntuale nel pomeriggio del 6 dicembre.

Arrivato con un leggero ritardo sul previsto, (ma si sa quanto abbia da fare in quel giorno!), ha distribuito i sacchetti di dolcetti a tutti i bambini presenti. Si è fatto fotografare con chi desiderava farlo e dando appuntamento al prossimo anno ha proseguito nel suo cammino.

Ma a dicembre arriva anche Natale!

L'albero, pieno di luci e gingilli colorati, ha fatto la sua comparsa e decora la nostra sala giochi addobbata per l'occasione anche dalle creazioni fatte dal gruppetto **KINDER-ART**; i nostri piccoli artisti ed artiste si cimentano con la fantasia in ogni occasione con l'attenta guida di Cinzia, di Eliana e della nuova "aiutante" Viviana.

Il clima natalizio si percepisce sempre di più e culmina, per noi, il 21 dicembre con l'attesissimo **"NATALE SOTTO L'ALBERO"** dove tutte le attività della Repubblica si mettono in mostra davanti ad un attento pubblico composto dai parenti ed amici. In questa occasione i ragazzi danno prova di quanto appreso dai loro solerti allenatori, preparatori, insegnanti.

Un susseguirsi di esibizioni di basket, danza, volley, dai più piccoli al loro primo anno





di corso, a quelli e quelle con qualche anno di più, per concludersi con il corso di chitarra.

Terminate le esibizioni, si è passati alla consegna delle carte d'identità ai nuovi cittadini della R.d.R. ed all'estrazione della lotteria che ha regalato tanti doni ai più fortunati.

Quest'anno S.E. Arcivescovo mons. Giampaolo Crepaldi, oltre che farci visita per gli auguri di Natale, ha voluto assistere anche alla "Rievocazione della Natività" del Presepio Parlante che non aveva ancora visto. Al termine ha avuto parole d'elogio per la realizzazione e soprattutto per la "Misticità" in

Il 16 febbraio abbiamo ricordato Gueririno Travan nel 14° anno del suo ritorno al Padre. Travan, "El vecio", come amabilmente lo chiamavamo noi, ragazzi degli anni '60, è stato per migliaia di giovani un amico, un sicuro punto di riferimento a cui affidarsi.

Uomo dal fare burbero ma dal cuore d'oro, è stato direttore della Repubblica dei Ragazzi, dalla fondazione fino alla metà degli anni '90 e non c'era modo migliore di ricordarlo se non con un memoriale sportivo, a lui dedicato, che coinvolgesse tanti giovani.

Dalle 9 del mattino e fino alle 13, circa 80 ragazzini si sono confrontati in partite di basket e volley, poi lo stomachino ha chiesto di essere rifornito e tutti sono saliti al piano superiore dove il pranzo era pronto.

Dopo una breve pausa gli incontri sono ripresi, per completarsi attorno alle 16 e trenta. In questa occasione oltre che ricordare "Sior Travan", abbiamo festeggiato anche don Bosco che è il protettore della Repubblica dei Ragazzi, e lo abbiamo fatto con una S. Messa che è stata officiata da don Valerio, parroco della vicina parrocchia di S. Andrea e S. Rita; la celebrazione è stata seguita con molta attenzione da tutti i presenti.

Con una esibizione della sezione "Azzurra R.d.R. Danza" e la consegna di un ricordino della manifestazione si è conclusa una splendida giornata, dedicata con tanto affetto ad un uomo che per tutta la sua vita si è total-



cui si è coinvolti, seguendo il racconto della Natività di Nostro Signore.

Il bellissimo pomeriggio si è concluso con un rinfresco a base di dolci, portati dalle mamme e dalle nonne dei nostri piccoli atleti.

Come da tradizione, nel periodo natalizio, raccogliamo sotto l'albero prodotti alimentari offerti da chi frequenta la sala giochi e destinati alla mensa dei poveri dei Frati di Montuzza; quest'anno il raccolto è stato abbastanza buono e vario; tutto è stato consegnato domenica 22 dicembre a Padre Silvano il quale ringraziando ha benedetto le persone che si ricordano dei poveri.

Le vacanze sono belle ma hanno un gran difetto: finiscono presto!

Infatti il 7 gennaio tutto riprende. La sala giochi si rianima, l'albero con i gingilli è sparito come pure le decorazioni; si ritorna alla normalità. Tutto prosegue regolarmente, giorno dopo giorno... e si arriva a metà febbraio.



mente dedicato alla gioventù.

I ragazzi d'oggi non lo hanno conosciuto, ma è tangibile quello che lui ha lasciato nella storia della nostra associazione.

Il mese di febbraio ci regala tanta allegria, ed il giorno 26 arriva il nostro mitico **Carnevalfalò!** Per tre ore la sala giochi si è trasformata in "balera" dove oltre 160 maschere si sono scatenate in balli, giochi, scherzi, formidabilmente guidate dalla nostra grande Silvia, che nonostante abiti a Ferrara, non ha voluto mancare a quest'appuntamento. Tra un ballo ed un altro c'è stato il tempo per la lotteria che ha premiato i più fortunati, ma alla fine tutti i bambini presenti hanno ricevuto un premio di consolazione.

Alle 18 e trenta tutto era finito...o quasi! Il pavimento era letteralmente coperto di coriandoli e serpentine di ogni tipo, che con l'aiuto degli amici di "Famiglia Falò", sono stati raccolti in numerosi "sacchi neri". Infine tutto è stato rimesso in ordine per il normale svolgimento delle attività del giorno dopo.

Il tempo scorre velocissimo, come già si accennato, e ci si avvia rapidamente alla conclusione dell'anno sociale 2013-2014.

Rimangono ancora alcune cose da fare: in occasione della Pasqua ci troveremo il giorno **15 aprile**, in sala di ricreazione per estrarre i premi della "lotteria dell'uovo" e per dare il benvenuto a don Karol che ci dirà alcune parole sul significato della S. Pasqua.

Il **25 maggio** presso il teatro "S. Pellico" di via Ananian, si terrà il saggio finale della sezione "Azzurra Danza". Lo spettacolo inizierà alle ore 17,30 e chi desidera assistervi deve chiedere l'invito alla direzione R.d.R. Nello stesso avvenimento concluderanno il loro percorso anche gli allievi del corso di chitarra.

Infine il **2 giugno** festeggeremo la fine delle attività invernali trovandoci, **tutti**, nella nostra bella sede ed in palestra dove i nostri allievi potranno dimostrare la bravura acquisita frequentando i vari corsi delle sezioni di volley, danza, basket e musica. Non mancheranno vari giochi ed un succulento pranzo ristoratore, in attesa di proseguire nel pomeriggio il simpatico incontro. La giornata terminerà con la consegna dei diplomi di partecipazione nonché con la S. Messa per ricordare il nostro fondatore mons. Edoardo Marzari.

Tutti i dettagli saranno comunicati tempestivamente con i soliti metodi.

Arrivati a questo punto, il soggiorno di Punta Sottile sarà pronto ad accogliere i bambini ed i ragazzi (in senso maschile e femminile) che vorranno partecipare alle **SETTIMANE GIOCOSE**, dal 16 giugno al 12 luglio, ed alla **MUNICIPALITÀ R.d.R.**, dal 4 al 22 agosto. Vi aspettiamo numerosi perché i nostri centri estivi sono **"UNO SPETTACOLO DI ALLEGRIA"**.

Prima di finire questo articolo, ricordo che il giorno **6 giugno alle ore 17**, ci troveremo presso il cimitero (entrata via Costalunga) per fare visita alla tomba di don Marzari, nel giorno del ricordo del suo ritorno al Padre.

Con questo concludo augurando a tutti buone vacanze, buon divertimento a chi frequenterà Punta Sottile, e naturalmente **ARRIVEDERCI A SETTEMBRE** con l'inizio del nuovo anno sociale.

Fulvio Bisacco



Azzurra RdR Danza



Sembra ieri che ci siamo ritrovati a fine estate, aspettavamo un inverno, che di fatto non è mai arrivato, ed ora siamo già in primavera! Il nostro anno sociale 2013/14 è passato, come al solito, in un lampo; sono stati mesi ricchi di soddisfazioni e conferme.



Nel periodo Natalizio il corso baby e il primo corso hanno partecipato alla giornata Teletthon, che si è svolta presso la sede della Banca Nazionale del Lavoro, e le nostre piccole ballerine hanno fatto veramente una bellissima performance, con la giusta dose di divertimento che non manca mai. Siamo state tutte veramente felici di dare il nostro contributo per una così buona causa. Arrivati a questo punto il nostro prossimo step importante è il saggio di fine anno dove le nostre ballerine avranno modo di dimostrare tutto quello che hanno imparato. Ci rivediamo quindi a fine maggio al teatro Silvio Pellico!

Il Primo corso.

Fabiana Olivati

Ci siamo quasi... Ormai mancano meno di due mesi al saggio e tra festività, lavoro serrato, ricerca dei costumi ho l'impressione che ogni anno passi sempre più in fretta!

Come sempre è stato un anno bello, interessante ed intenso; ormai insegno alla Repubblica dei Ragazzi da diverso tempo e posso certamente affermare che anche se la palestra è la stessa, come pure le tradizioni e le feste, ogni anno è comunque diverso da quelli passati e tutto ciò grazie alle allieve... non solo per le nuove arrivate, ma anche per quelle che conosco da molto tempo e che vedo crescere e trasformarsi negli anni, specie quando le ritrovo ad ottobre dopo i mesi della pausa estiva.

E' stato un anno ricco di soddisfazioni in cui le allieve hanno imparato molto, chi i primi rudimenti, chi le prime pirouettes e chi cose più impegnative e a tal riguardo desidero fare i miei complimenti particolarmente al IV corso (ricco di nuove entrate!) che si è cimentato con impegno in stili e passi diversi!

Ma veniamo al tema scottante del momento: Il SAGGIO! Siamo pronti?!...Direi che siamo a buon punto ma non ancora pronti! A volte è stato difficile portare a termine il programma che mi sono prefissa a causa delle numerose assenze; mai come quest'anno ci sono state le super presenti con salute di ferro ed impegno assoluto e chi invece si è fatto vedere poco! Risultato: i "presenti cronici", anziché venir premiati, finiscono per ripetere un numero infinito di volte la stessa lezione, lo stesso passo, lo stesso passaggio. In previsione del saggio, invito dunque tutte le ballerine ad essere più presenti possibile alle lezioni cosicché potremmo stupire tutti con balletti fantastici eseguiti a regola d'arte!!! Sarà uno spettacolo piuttosto impegnativo in quanto oltre alle coreografie viste a Natale, vi proporremo nel secondo tempo un vero e proprio omaggio ai Queen; le canzoni spaziano da "Bicycle" a "We Will Rock You" passando per altri brani meno noti ai più, ma sicuramente non meno belli...

Non mi resta che invitarvi tutti al 25 maggio al Teatro Silvio Pellico!

Ambra Cadelli





SECONDO CORSO



TERZO CORSO

Anche quest'anno siamo arrivati alla fine, sembra incredibile ma quasi ci siamo!

Mancano meno di due mesi al debutto delle piccolissime e di qualche bimba del primo corso.

È stato un anno particolare: molte bimbe si sono aggiunte strada facendo, molte altre, soprattutto nel baby si sono perse per strada e ancora un pò hanno frequentato le lezioni con discontinuità. Questo ha reso il lavoro non facile anche se devo dire che le bimbe sono brave e quando ci sono, danzano che è un piacere! In più abbiamo l'asso nella mani-

ca: la maestra Martina infatti mi aiuta molto col corso baby e quindi voglio ringraziarla.

Sono molto soddisfatta del primo corso perchè sia le veterane che le nuove sono state veramente brave e siamo insieme a superare gli obiettivi che mi ero proposta. Brave ballerine!!

Ora manca davvero poco al nostro saggio che quest'anno sarà tutto dedicato ai mitici Queen e quindi esorto tutte le ballerine ad essere presenti cosicchè potremo stupire la platea con i nostri balletti!

Ileana Turri



QUARTO CORSO



LA
REPUBBLICA DEI RAGAZZI
PRESENTA

**QUAGGIO
"QUEEN"**

SAGGIO DI FINE CORSO
2013 - 2014

AZZURRA R.D.R. DANZA

TEATRO "S. PELLICO"
25 MAGGIO 2014
ORE 17,30



Settore Giovanile Azzurra

Azzurra RdR

Sezione Sportiva Minibasket



Ben trovati a tutti, quando scrivo queste righe è appena iniziata ufficialmente la primavera, c'è stato il cambio dell'ora e le giornate d'incanto si sono allungate notevolmente.

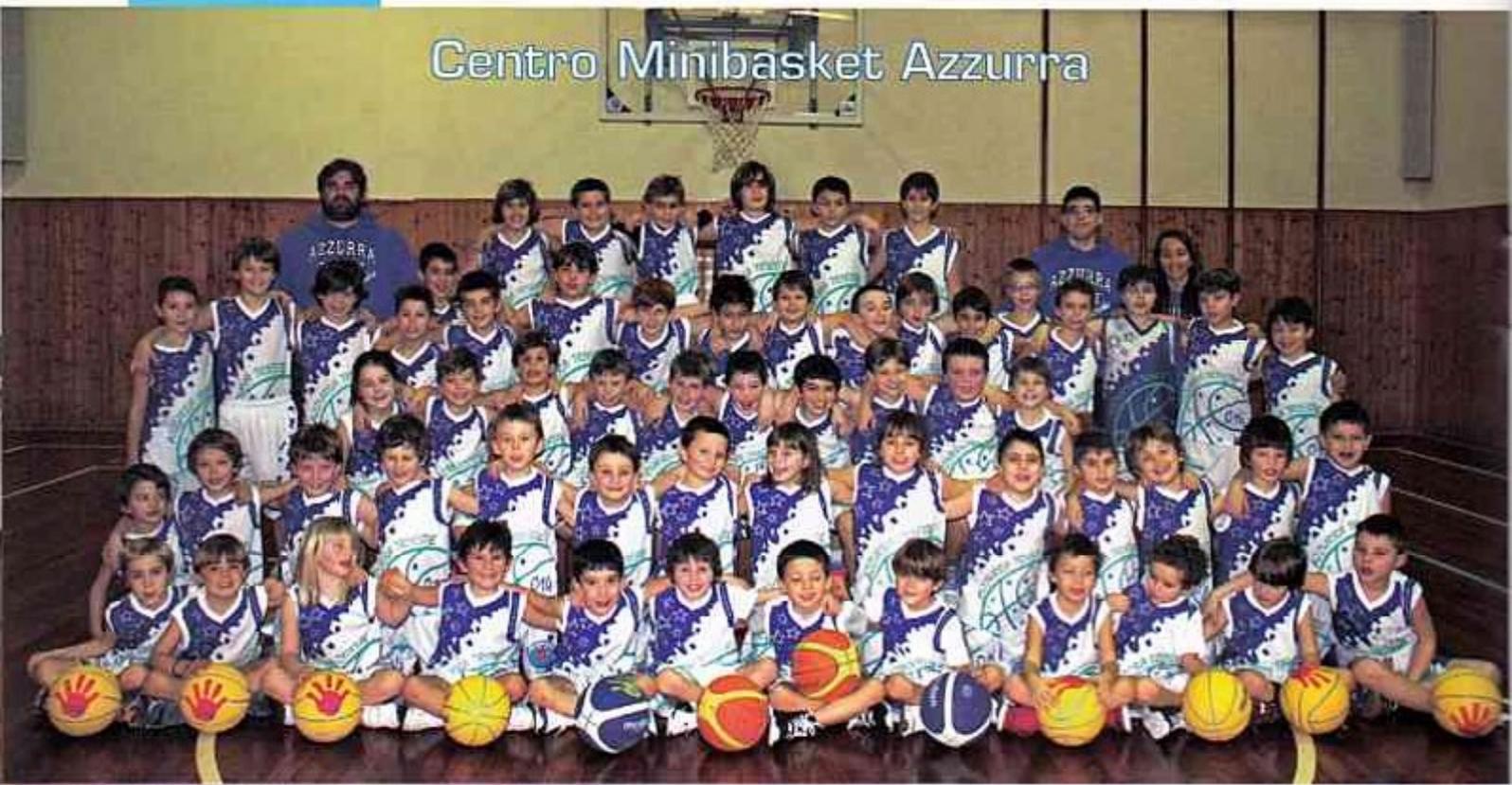
Tutto questo porta alla bella stagione e che per quel che riguarda il basket vuole dire finali regionali e (speriamo...) nazionali, feste finali minibasket, Camp e Tornei e molto altro ancora.

C'è ancora tanta carne al fuoco nei vari campionati e Azzurra è molto ben piazzata in quasi tutti i campionati. Infatti tranne nei campionati Under 17 e 19 (fatto que-

sto solo per fare esperienza ma nel Under 17 siamo nelle parti alte della classifica) nei campionati Under 15, 14 e 13 sia di Eccellenza che Regionali le nostre squadre sono piazzate ai primissimi posti con buone speranze di vittorie finali o conquista di fasi Interzonal e/o Nazionali. Comunque l'annata sportiva 2013-14 è stata molto positiva a partire dal minibasket dove il solito esercito di 350 ragazzini e ragazzine ha invaso le nostre palestre.

Infatti al Centro Minibasket Azzurra abbiamo avuto un centinaio di bambini, all'Arcobaleno oltre 150 e anche ai Tigrotti si

Centro Minibasket Azzurra





X° MEETING AZZURRO

TERME DI OLIMIA - SETTEMBRE 2013

è superato il centinaio di iscritti. Il Settore Giovanile, che conta oltre 130 giocatori, ha coperto tutte le categorie giovanili partecipando a quasi 20 campionati con oltre 250 partite. Non dimentichiamo che per fare tutto questo Azzurra Team sia avvalso di uno Staff che ha pochi paragoni in Italia, composto da quasi 50 persone tra Dirigenti, Allenatori, Istruttori Minibasket e Assistenti che con la loro professionalità e le indubbie capacità tecniche continuano a sfornare giocatori. Non dimentichiamo che quest'anno in Lega Gold, (la serie A2 italiana) giocavano ben 5 nostri "prodotti".

A Trieste il trio Urbani-Ruzzier e Tonut, a Trapani Stefano Bossi e a Trento Marco Spanghero. Vedere al PalaTrieste affrontarsi da avversari questi ragazzi che io ho visto crescere vi assicuro è un'emozione impagabile, il vero senso del lavoro che facciamo. Anche durante l'inverno gli eventi non mancano.

A novembre siamo andati ad Ischia per la Convention del PSG, quattro giorni di lavoro, per organizzare al meglio tutti i tornei del 2014, turismo e di sana goliardia come è nello spirito dei componenti del Circuito PSG.



**Convention
Ischia PSG.**





CENTRO MINIBASKET ARCOBALENO

2013-2014



A dicembre durante le festività natalizie abbiamo partecipato ai tornei nazionali ed internazionali di basket giovanile a Olimia (SLO), Livorno e Varese dove i nostri ragazzi hanno raccolto ottimi risultati e tante nuove esperienze e conoscenze.

Anche le nostre ragazzine hanno fatto esperienze importanti. Una fra queste è la partecipazione ai concentramenti regionali della Categoria Esordienti, che si sono svolti a Gorizia, Trieste e Udine e vedranno la loro degna conclusione a Monfalcone domenica 11 maggio con una grande festa femminile regionale.

Insomma siamo ad aprile ma prima di finire la stagione sportiva c'è ancora parec-

chia strada, tante partite e tante esperienze da fare, prima di "tuffarsi" nel mare delle iniziative dell'estate 2014, con il Mountain Camp di giugno e i tradizionali tornei estivi di Fossombrone, Porto Sant'Elpidio e Roseto degli Abruzzi, il nostro Don Marzari e lo Stage Azzurro ad Olimia.

Ma di questo parleremo sicuramente nel prossimo numero. Per ora rimbocchiamoci le maniche e andiamo a concludere meglio possibile quest'anno sportivo prima del (mio...) meritato riposo estivo in quell'oasi di pace e divertimento che si chiama Punta Sottile.

Alla prossima

Franco Cumbat



Esordienti Femminile



Primavera, stagione di bilanci

Primavera, stagione di articolo ma, soprattutto, stagione dei bilanci.

Per quanto concerne il lato sportivo, la stagione 2013/14, che si appresta al rush finale, è stata, un'altra stagione di crescita, sviluppo tecnico e tattico, secondo le linee guida impostate a settembre all'insegna del titolo: **Più fritte e meno ciocole.**

Per riuscire a tenere la barra dritta abbiamo dovuto fare delle scelte che, in quanti tali, non sempre vengono ben digerite, abbiamo voluto cambiare atteggiamento e l'approccio al nostro lavoro quotidiano.

Un lavoro quotidiano che ha trovato sostegno nei risultati, nelle classifiche dei vari campionati in cui l'Azzurra, praticamente in tutti i casi, è stata protagonista, nonostante un "sistema" che relega l'Azzurra stessa a recitare la parte di Cenerentola: quando vince è perché gli altri hanno giocato male, quando perde è perché gli altri erano più forti.

Sarà forse anche, un po', merito nostro? Del nostro lavorare silenziosamente, sotto voce senza apparire troppo, seminando con cura e pazienza?

Dai piccolini del microvolley, fino alle "grandi" dell'Under 16 il filo conduttore è, ed è sempre stato, un lavoro sull'impostazione dei fondamentali della pallavolo, alla base delle quali, appunto, ci sono delle linee guida che mettono i nostri tecnici nelle condizioni di poter usare un unico metodo di allenamento. Dietro ai riflettori c'è un lavoro di sinergia fatto di incontri periodici per trarre bilanci e relazioni sul lavoro svolto dagli allenatori e sui risultati ottenuti dai gruppi.

In Azzurra, e dobbiamo ammetterlo, esiste un trattamento che vede l'atleta uno dei protagonisti di stagione e, in quanto tale, meritevole di rispetto e di attenzione. Noi, in quanto attori protagonisti, poi, abbiamo bisogno di lavorare sereni e captare la fiducia di atlete e famigliari. Questo è un elemento basilare, imprescindibile, per un lavoro fatto come si deve, altrimenti sbagliamo fin dall'inizio.

Che dire, poi, dei nostri supporter che ci

sono sempre stati vicino, ad incitare le proprie beniamine, ad ogni punto di ogni partita. Bravi.

Coordinatrice degli allenatori è Giuliana Marchesich che, assieme ad un gruppo di giovani collaboratrici, spesso scoperte dall'anonimato, sta facendo un lavoro pregevole, che ci sta dando grandi soddisfazioni.

Loro, a partire dalla veterana Terry D'Amico, da Madda Giorgi alla new entry Giulia Favaretto, da Lara Pieri alle giovani Stefania Stopani e Stefania Pavan: un impegno generale che merita un enorme plauso e fiducia per il futuro.

In questa stagione le nostre portacolore hanno calcato i campi del micro e minivolley, dell'Under 12, 13, 14 e 16, senza dimenticare, il salto in un campionato di serie, in seconda divisione.

Per la terza volta di fila le truppe targate Azzurra ha prenotato un posto in tutte le fasi di finale dei relativi campionati, fatto di per se eccezionale, considerando che noi operiamo e lavoriamo su un bacino limitato e, soprattutto, non selezionato. Noi siamo fieri di poter dire che lavoriamo a km 0, ovvero lavoriamo e costruiamo le nostre atlete, investendo tempo, fatica, ma con la soddisfazione di veder crescere, giorno dopo giorno, le proprie creature.

Se avessi la possibilità di consultare una sfera di cristallo, potrei anche svelare i risultati finali di stagione, essendone sprovvisto, e con la stagione ancora nel vivo, posso solo augurarmi che i risultati ottenuti rispecchino il lavoro svolto quotidianamente in palestra.

Quello che, invece, posso dire è che per il futuro prossimo è prevista la terza edizione del Summer Camp, ancora una volta in quel di Tarvisio, l'ultima settimana di agosto. Questa volta abbiamo deciso di lavorare con l'Under 13/14, squadra che, poi, la settimana successiva, difenderà il titolo conquistato l'estate scorsa al nostro Torneo Don Marzari, che si svolge al nostro centro estivo di Punta Sottile (Muggia).

E, come in ogni mio, concludo con un pensiero: "Non si può volare come aquile se si è contornati da tacchini". In groppa al riccio.

Max



Seconda divisione.



Under 16.

Ben ritrovati...

Il tempo passa, passa veloce, forse troppo, e sembra ieri di aver iniziato questa stagione.

Un impegno non da poco, nonostante la scelta di occuparmi "solo" del gruppo dell'Under 16 con cui, giusto per non farsi mancare niente, abbiamo iniziato un percorso nei campionati di serie: inizialmente doveva essere una terza divisione poi, a seguito delle poche squadre iscritte, la stessa è stata inglobata nella già esistente seconda divisione. Questa scelta è stata fatta per una serie di motivi, non per ultimo il fatto che, in cuor mio, credevo che le "mie" ragazze potessero fare bene anche ad un livello maggiore.

Quelle ragazze che conosco da diversi anni, con cui ho iniziato un percorso iniziato da un penultimo posto in Under 12, e continuato tra mille e mille soddisfazioni. Il nostro rapporto è molto stretto e ci conosciamo nei dettagli, cosa che mi/ci ha aiutato in molte situazioni, ma che deve essere gestita ad hoc.

Complice il maggior impegno tecnico, sommato ad una serie di ragionamenti fatti nel corso della scorsa estate, ho deciso di puntare su una diversa impostazione del lavoro quotidiano basato su una dose massiccia di tecnica, affiancata ad un lavoro intenso su tattica e dinamiche di gioco.

In questa avventura mi è stato utile l'appoggio



e la comunicazione con la mia "assistente" Terry ed il responso del campo è più che visibile: chi ha "tenuto" a questo aumento di carico di lavoro ha acquisito un bagaglio tecnico non indifferente e, con non poca soddisfazione, posso dire di avere un gruppo di ragazze dotate di buona tecnica, che stanno ottenendo risultati generosi, nonostante il nucleo base sia risicatissimo e, quindi, con non troppi cambiamenti di soluzione.

Oggi stiamo lottando per i quartieri alti dell'Under 16 e per il primato in seconda divisione. Ora, voltiamoci un attimo all'indietro e chiediamoci chi avrebbe scommesso un cent su questi risultati. Io, noi, sì!

A differenza dell'Under 14 di dodici mesi fa, il ritmo di gioco è dannatamente più alto, si fanno i conti con squadre decisamente più forti, con maggiori difficoltà maggiori a concludere le azioni di gioco, contro squadre dotate di maggior esperienza, cattiveria e furbizia!

Nonostante ciò, noi siamo lì, giornata dopo giornata, a lottare per il successo. Il resoconto finale potremo farlo dopo le semifinali e finali di maggio, ma intanto sono già soddisfatta di quanto fatto, e ottenuto, finora.

Le aspettative? In Under 16 il discorso è impegnativo, come detto ci sono squadre attrezzate meglio – fisicamente, numericamente e qualitativamente – ma la palla è rotonda e tutto può accadere; in seconda divisione il discorso è diverso, perché, nonostante la nostra giovane età, siamo in piena zona promozione e, con i punti di vantaggio, solo una catastrofe potrebbe toglierci la soddisfazione della promozione in prima divisione.

Sarebbe un successo incredibile, ma pienamente meritato per il percorso fatto in questi mesi. L'aiuto dato dalle tre "grandi" – Giulia, Madda ed io – è stato fondamentale per dare carattere ed un'impostazione equilibrata alla squadra, necessaria per uscire da situazioni delicate, contro squadre esperte e furbette.

Se promozione sarà, verremo catapultati nel massimo campionato di serie provinciale, e faremo in modo di continuare a fare il nostro compito, ovvero quello di portare alto il colori dell' "Azzurra RdR Volley" la nostra maglia.

Quindi, per concludere, diamoci appuntamento per le finali Under 16 di maggio, per l'ultima partita di seconda divisione del 17 maggio e, se festa sarà... Festa faremo!

Qualche anno fa, un certo Andrea Anastasi – al tempo tecnico campione d'Europa con la Spagna – disse che una squadra, per vincere, deve far leva sul sistema delle tre C: Corazon, Cabeza e Noi le prime due ce le abbiamo, per la terza ci stiamo attrezzando

Oooohhh... CUMBIA!!!



Siamo ormai alla fine di quest'anno pallavolistico. È stato un anno ricco di nuove esperienze che hanno caratterizzato entrambi i gruppi di minivolley e U12. Il gruppo di minivolley è cresciuto molto, all'inizio ai tornei di "Piccoli campioni sotto rete" avevamo deciso di optare per una partecipazione solo per il microvolley, invece dopo alcuni bimbi del gruppo del più piccoli ha partecipato con una squadra proprio come minivolley, con delle vere e proprie partite. Si sono dimostrati subito entusiasti e con una gran voglia di giocare, hanno vinto molte partite contro squadre anche con bambini più grandi e questo dimostra di come ci sia stato un netto miglioramento e di come siano propensi e soddisfatti da questo sport.

Per quanto riguarda l'U12 è stato un anno molto difficile: questo perché abbiamo voluto osare quest'anno facendo partecipare comunque delle ragazzine senza esperienza all'U12 ma volevamo iniziarle a questo tipo di gioco, un vero e proprio campionato. Indubbiamente è stata abbastanza dura perché siamo andati ad affrontare squadre tecnicamente già ad un

livello avanzato che giocano anche in campionati più elevati con più esperienza e che per una questione di età possono ancora partecipare a questo campionato. La buona volontà noi l'abbiamo messa fino alla fine: in palestra siamo più di 20 ragazzine e questo è sicuramente positivo tanto che abbiamo fatto tre squadre per far partecipare tutti. I miglioramenti ci sono, manca ancora un po' di più spirito di squadra e di perder un po' di paura e più voglia di credere in se stesse. Ma questo si acquista con gli anni e le ragazzine sono qui per imparare anche questo. A credere in loro sempre anche quando si perde, mai abbattersi, ed essere in campo con serietà e con il sorriso.

E su questo proposito per il prossimo anno non posso che augurare a tutte le atlete una buona estate, e ci rivediamo a settembre!

Ringrazio Stefi e Stefi ad avermi aiutato con il gruppo di minivolley, ma soprattutto grazie a Terry che con la sua notevole esperienza mi ha supportato in questo importante percorso.

Buona estate a tutti! Forza azzurra!!

Lara

Under 12.



Minivolley.

Under 13A.



Under 13B
e Under 14.

16



È arrivato anche quest'anno il nostro solito appuntamento con il giornalino e le cose da dire sono sempre molte. Ormai siamo quasi giunti alla fine dei vari campionati e le emozioni non sono di certo mancate. Le prestazioni delle nostre ragazze sono state sempre, o quasi sempre, ottime, guidate da impegno, costanza e serietà. Tutte le squadre sono risultate essere unite, compatte, riuscendo a creare il giusto spirito di squadra. Per quanto riguarda i vari campionati, iniziamo a parlare per primo dell'Under 14. Nonostante gli esiti della prima fase, nel girone successivo ci siamo classificate prime, permettendoci così di andare alle semifinali. L'impegno e la voglia di giocare non mancano sicuramente e per questo lotteremo fino alla fine per piazzarci almeno sul podio. La stessa squadra, con eccezione delle ragazze del 2000, partecipa anche al campionato Under 13 e anche qui i risultati sono ottimi.

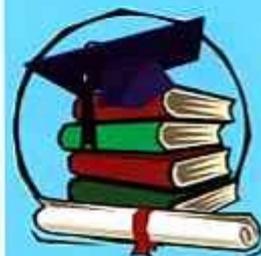
Durante il concentramento le ragazze si sono impegnate con serietà portando a casa buonissimi risultati che ci fanno sperare, che dire... incrociamo le dita! Per quanto riguarda l'altra squadra Under 13 il lavoro da svolgere è ancora lungo vista un po' la minore esperienza, ma dei grossi miglioramenti dall'inizio dell'anno si sono visti, le ragazze partecipano alle partite con alto spirito di squadra e molta grinta. Dopo un buonissimo piazzamento nel primo girone, purtroppo la seconda fase non è iniziata nel migliore dei modi, ma non è mai detta l'ultima parola... Forza ragazze!! Tirando le somme quindi noi allenatrici ci sentiamo già soddisfatte dai risultati ottenuti, ma come sempre, bisogna continuare a lavorare, perché le atlete hanno bisogno di effettuare un percorso lungo e strutturato fino alla fine della stagione e oltre. ;)

Grazie a tutti!!

Giulia&Madda



Famiglia Universitaria "Auxilium"



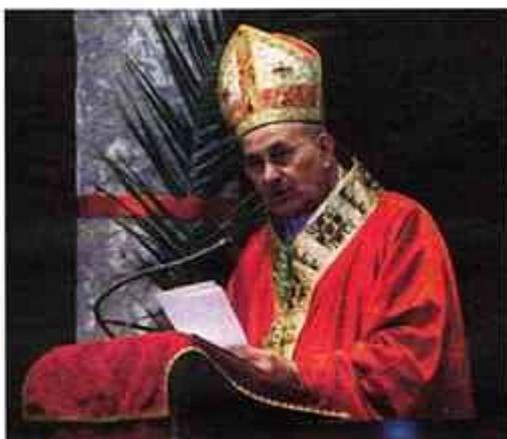
Iniziamo questo nostro appuntamento con le notizie della Famiglia Universitaria Auxilium con un "ben ritrovati" e riprendiamo a raccontare, in qualche modo, il prosieguo dell'anno accademico 2013/2014. Ci troviamo con qualche anno in più, ma noi ce la mettiamo tutta per stare al passo con le nuove generazioni ed essere attenti alle loro esigenze, valutando cioè quello che può essere più o meno importante per la collettività all'interno di una struttura come la famiglia universitaria.

Ci sembra ormai assodato che i ragazzi, o le ragazze, una volta presa la decisione di affrontare il loro percorso di studi a Trieste e, scelta questa come la sistemazione più consona alle loro esigenze, non hanno molte richieste che la "famiglia" non possa soddisfare. Il piacere di vivere in una comunità offre la possibilità di incontrare persone diverse e condividere esperienze collettive e personali; gli ampi spazi consentono sia contatti frequenti sia la possibilità, all'occorrenza, di "isolarsi" ma danno comunque modo di creare amicizie durature nel tempo e, quando in alcuni casi c'è una forte tendenza individualista che porta a chiudersi in se stessi, questa "famiglia", così com'è strutturata, è di aiuto all'apertura ed all'integrazione.

La disponibilità di accesso in tutta la casa al mondo digitale di internet e dei social network fornisce un'ulteriore incentivo a vivere di più la struttura.

Fatta questa premessa riprendiamo con la cronaca dei nostri consueti appuntamenti. Abbiamo iniziato, dopo aver accolto gli studenti che avevano presentato la domanda, con l'elezione dei nuovi rappresentanti.

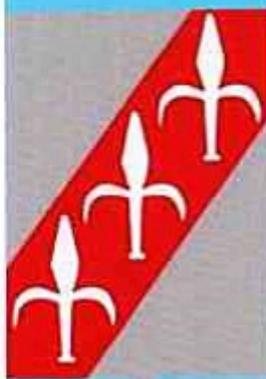
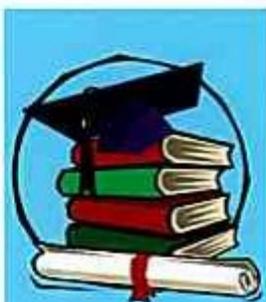
Assieme ad altre realtà collegiali cittadine e dopo aver partecipato ad un incontro con il nuovo delegato vescovile per la pastorale universitaria don Rudy Sabadin, abbiamo partecipato con una folta delegazione di studenti, nella cattedrale di San Giusto alla Messa, presieduta da Mons. Crepaldi, Vescovo di Trieste, che ha dato inizio al nuovo anno accademico.



I primi mesi di quest'anno sono stati caratterizzati dal notevole utilizzo settimanale della palestra e soprattutto della palestra di danza, situazione creatasi forse in relazione al numero superiore di ragazze rispetto a quello dei ragazzi ospiti in casa. Come in tutte le cose, anche in questo caso, è stato vincente lo spirito d'iniziativa di qualcuno che ha promosso la ginnastica artistica anziché la solita partita di pallavolo o di basket.

Il nostro calendario delle conferenze culturali ci ha fatto incontrare il Dott. Paolo Zucca, Dirigente veterinario presso l'azienda per i servizi sanitari n. 1 triestina, che ha trattato il tema "Intelligenza animale e intelligenza umana".





Il logo della
residenza Rivalto.

Da sempre l'uomo si interroga sulla natura e sugli organismi che la popolano: cosa ci differenzia o ci accomuna alle altre creature? Gli altri animali percepiscono il mondo nel nostro stesso modo? I meccanismi alla base dell'apprendimento e della memoria sono uguali in tutti i viventi? Con lo studio del comportamento e della mente animale si ottiene un importante tassello per comprendere l'evoluzione delle strutture mentali umane attraverso i tortuosi percorsi che le hanno portate alla loro forma attuale. Lo studio della mente animale risulta essenziale perché come indicato da (K. Lorenz): «La conoscenza dell'uomo passa necessariamente attraverso la conoscenza dell'animale, così come la storia dell'uomo è passata certamente attraverso la storia dell'animale»

Dobbiamo dire con molto piacere che, a differenza di altri incontri, questo è stato molto partecipato ed ha coinvolto i presenti che hanno posto parecchie domande; al termine non è mancato il consueto momento d'incontro informale con un bicchiere e un dolcetto per finire la serata.

Il tempo corre ed eccoci già in prossimità delle festività Natalizie. In questa occasione ci siamo ritrovati con l'amico sacerdote don Fabio Gollinucci; con lui abbiamo fatto qualche riflessione sul significato del Natale. Sono seguiti gli auguri, doppi in questa occasione, perché oltre a quelli per le imminenti festività abbiamo anche festeggiato il compleanno di una nostra studentessa.

Con la chiusura della nostra struttura per le vacanze di Natale e Capodanno sono par-

mente in casa con orari diversi da quelli degli studenti, è stato un po' impegnativo per l'organizzazione.

Nei mesi di gennaio e febbraio, vista la sospensione delle lezioni all'università per gli esami, la presenza degli studenti in casa è stata molto scarsa perché tanti preferiscono preparare gli esami a casa ed essere presenti solo in prossimità degli stessi.

Abbiamo avuto dei contatti con il coordinatore della residenza Rivalto che ospita a Trieste circa una ventina di studenti. L'obiettivo comune è quello di promuovere una maggiore collaborazione tra l'università e le residenze universitarie. A lui abbiamo esposto le esperienze fatte nel corso degli anni e lo abbiamo accompagnato in una visita all'interno del nostro palazzo "Vivante", illustrandogli le vicissitudini di questa casa, a grandi linee, e riscontrando che la nostra realtà è ancora poco conosciuta in ambito cittadino.

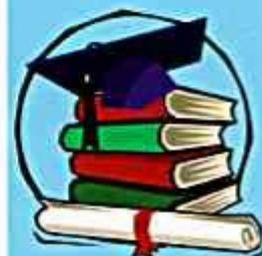
E venuto a farci visita anche don Rudy Sabadin delegato vescovile per la pastorale universitaria. Anche a lui abbiamo mostrato com'è strutturata la nostra famiglia "Auxilium" e lo abbiamo portato a conoscere agli ambienti messi a disposizione degli studenti, cogliendo l'occasione per richiedere ed ottenere la sua presenza all'incontro pasquale che si è tenuto il 10 aprile.

In questa occasione don Rudy ha sviluppato il tema delle prossime festività alla luce del Vangelo, intrattenendosi poi con gli studenti nell'ambito del nostro solito incontro conviviale per lo scambio degli auguri.



titi anche gli stagisti ungheresi. Analizzando questa esperienza, nuova per la struttura, possiamo dire che è stata sostanzialmente positiva, anche se, ospitare 14 persone, che per quattro mesi hanno vissuto costante-





Con il mese di marzo sono ripresi tutti i corsi all'università ed è ripresa la solita "routine". Nel mese di aprile abbiamo ripreso il ciclo di conferenze con Marco Vascotto che ci ha presentato la sua esperienza trattando il tema: "Startup d'impresa: il caso Barcheyacht". Il relatore ci ha raccontato un po' qual è stata la sua idea geniale.

Appassionato di nautica fin da piccolo, è scattato in lui il desiderio di continuare su questa strada. Assieme ad un suo amico ha fondato la società Barcheyacht che fornisce informazioni e servizi di utilità nel settore nautico-turistico e rende fruibile, anche ai non esperti, l'esperienza di una vacanza in barca.

Per arrivare però alla situazione odierna ha dovuto effettuare un percorso non troppo facile, vista la mancanza di capitale. Per prima cosa ha preso contatto con l'Innovation Factory, che è l'incubatore certificato dell'AREA Science Park di Trieste, che hanno creduto all'idea innovativa e accettato di continuare questo percorso fornendogli un aiuto finanziario importante.

Il supporto di una banca ha ulteriormente contribuito a far partire l'impresa.

La conferenza si è rivelata interessante soprattutto per i nostri giovani studenti, che hanno potuto così apprendere, a grandi linee,



che, nonostante la crisi, con delle idee innovative, si può anche tentare di fare impresa usufruendo degli aiuti statali. Cosa che oggi sembra quasi incredibile!

Con questa pubblicazione poi invitiamo tutto gli "ex" ad esprimere con una @mail all'indirizzo auxilium.college@ofp-ts.org, il proprio interesse a ricevere questo nostro "notiziario" semestrale.

Mirella Osualdini e Angelo Vlacci

Laurea

Gerardo MANFELLOTTI

Dipartimento di Scienze Giuridiche,
del Linguaggio, dell'Interpretazione
e della traduzione

Tesi di Laurea Magistrale in Traduzione
specialistica e interpretazione di conferenza

Titolo: Conferenze stampa in Formula

**Uno e interpretazione televisiva:
uno studio sulla coerenza testuale.**

Votazione: 110 su 110 e lode



Fuori dal recinto

L'anno scorso per le edizioni Ancora è stato pubblicato un saggio, ricavato da interviste rilasciate da giovani del triveneto. Il titolo è "Fuori dal Recinto. Giovani, Fede, Chiesa: uno sguardo diverso". L'autore principale è il prof. Alessandro Castegnaro, docente di politica sociale alla Facoltà di scienze statistiche dell'Università di Padova e di sociologia e religioni alla Facoltà teologica del Triveneto e presidente Osservatorio Socio-Religioso del Triveneto. Coautori sono Giovanni Dal Piaz, monaco camaldolese che insegna "Sociologia" e "Sociologia della religione" presso lo Studio teologico "S. Bernardino" e l'ISSR "San Pietro Martire" di Verona ed Enzo Biemmi, religioso della Congregazione dei Fratelli della Sacra Famiglia, presidente dell'equipe europea dei catecheti e docente presso vari istituti accademici.

Il recinto è un fatto mentale. E' l'idea che l'istituzione, anche quella religiosa, venga prima della persona, che la risposta venga prima della domanda, che la legge venga prima della coscienza, che l'obbedienza venga prima della libertà. Tutto questo non è più. Anche se ci piacesse pensare che così dovrebbe essere, non lo sarà più. Se si insiste a ritenere che lo sia, prevarrà il contrasto tra la vita e la legge, si allargherà la distanza tra coscienza e religione istituzionale.

Questa è la descrizione del titolo che c'è nel cap.9 di questo saggio. Un saggio che si fonda su numerose interviste condotte sui giovani dall'Osservatorio Socio-Religioso Triveneto.

Queste interviste, costituiscono anche un invito a cambiare gli occhiali attraverso i quali guardare ai giovani.

Vedere cioè, la loro vita come un cammino pieno di curve, linee spezzate, fatte di allontanamenti ed avvicinamenti.

Siamo passati da un periodo in cui nascere in una certa zona del mondo implicava diventare cattolici romani ad un altro, in cui si sceglie nella libertà non solo se diventare, ma anche le forme in cui lo si sarà.

Sul rapporto giovani-fede ci si imbatte spesso in una di queste due contrapposte immagini. La prima è ottimistica: dice che la Chiesa ha un saldo radicamento negli ambienti giovanili e lo si vede dai grandi raduni che chiamano folle di giovani. La seconda invece è pessimistica: i giovani si stanno allontanando da Dio. Lo testimonia il fatto che sono diventati increduli ed indifferenti.

Questo saggio ritiene invece, che in modo abbastanza diffuso la religiosità viene dai giovani stessi, messa in stand-by in attesa di tempi migliori.

Così i comuni dilemmi del credere, ad esempio come conciliare "non si muove foglia che Dio non voglia" con i cataclismi che ogni giorno affliggono l'umanità o come

comporre il peccato originale con il ritenere giusta l'idea moderna che la pena non possa essere trasmessa alle altre generazioni o ancora come accordare Beccaria ed il concetto di pena eterna si decide di lasciarli aperti, in questa fase della vita, appunto in stand-by.

Nel saggio si cita una sociologa italiana, Elena Zoppi, che sul cammino di Santiago ha intervistato molti giovani notando che per loro arrivare alla meta non significava giungere al Santuario ed abbracciare il Santo, ma significava fluire per giorni e giorni con il cammino, liberandosi delle cose esteriori per ritrovare la propria essenza.

Allora - si chiede l'autore - come non vedere in questi moderni viandanti proprio i tratti che abbiamo cercato di descrivere in molti dei giovani che abbiamo incontrato con le nostre ricerche?

Levis: Vabbè un Dio deve esistere. Siamo per l'ottanta per cento acqua, non ho mai visto un secchio che pensa.

Liliana: L'idea che chi va in chiesa è un pò sfigato nel senso... perchè si è una minoranza. Se la maggioranza andasse in chiesa allora sarebbe il contrario.

Un giovane universitario "beccato" da un amico in chiesa: Mamma mia! Ora tutti avranno un'opinione su di me...

Biagio: Ognuno è artefice della propria vita...

Bianca: Alla fine io decido in ogni caso da me.

Guglielmo, non mi piace molto che venga detto dalla religione che si deve amare il prossimo, se io devo aiutare un mio amico lo devo fare perchè gli voglio bene non certo perchè nella mia religione si fa così

Liliana: qualche volta no, per carità. Secondo me, molte volte le regole sono anche soggettive.

Marinella: ...diciamo che ho dovuto azzerare tutto, non credere più, per poi riuscire a riempire, a scoprire...

.... per me preghiera è rivolgersi a Qualcuno, senza sapere se è presente o meno... qualcun altro che sia fuori, anche se poi è dentro di noi...

Jeremy: La mia sfera spirituale potrebbe essere il mio tempo dentro di me, una mia religione potrebbe essere questa qui.

Un liceale: Che Gesù sia figlio di Dio o figlio di un contadino, per me è la stessa cosa, l'essenziale e quel che mi da.

Mattia: Ho cominciato a conoscere queste persone e ho cominciato a capire che la gioia che hanno dentro ce l'hanno anche se al di fuori hanno mille problemi.

Grazia: Io non escludo a priori che un giorno tornerò ad andare in chiesa... adesso come adesso la vedo una cosa molto difficile.

Daniele: ...io penso che Dio sia una cosa talmente personale che è anche difficile da descrivere.

Violetta: ...penso che alla fine fondamentalmente vengono messe in bocca a Dio cose che Dio non pensa.

una ragazza: ...la Chiesa è una cosa, la mia comunità è un'altra cosa.

Fabiana: ...ci sono cose che non capisco, che mi lasciano perplessa, della Chiesa, non del Vangelo...

Rachele: la Chiesa ha sempre vissuto nello stralusso, nello straoro, ... il Papa ha sempre vissuto nel mega lusso.

Federico: la preghiera è come lanciare un messaggio nello spazio che forse qualcuno potrebbe ricevere.

Un ragazzo: è Dio che ha il mio numero di telefono, io non ho il suo.

Carmen: Per dire io l'elemosina in chiesa sono anni che non la faccio... Sono andata a Roma, ho visto San Pietro e ho pensato "che si arrangino".

Diego: la Chiesa pensa troppo a sesso e troppo poco alla povertà...

Lamberto: ...un martello mi viene in mente, se penso alla Chiesa cattolica.

Un ragazzo: in montagna sei grande perchè ti senti solo in un posto fantastico e senti qualcosa di grande che ha a che fare con Dio.

Rosa: Forse una parte di me crede che non ci sia nessuna certezza. Un'altra parte mi dice che se ci credessi starei meglio.

Un ragazzo: io non credo in Dio, ma Dio merita una porta socchiusa.

Emma: Sì, sono valori cristiani, ma allo stesso tempo sono valori universali.

Melissa: ...i valori li seguo perchè sono validi di per se.

Aurora: ...da un lato condannano le persone per determinati comportamenti, dall'altro ti dicono che bisogna andare incontro a tutti quelli che hanno bisogno...

Mirco: ...se devo credere in tutto e ascoltare tutto è meglio che inizi a pregare adesso fino a tutti i giorni che mi restano.

Questi sono alcuni flash sulle interviste che sono la base di questo lavoro.

Un lavoro appassionato, vasto, complesso che volere dar conto in così poco spazio si rischia di far torto agli autori, ma i giovani sono il futuro, la speranza, allora, corriamo questo rischio, scusandoci con gli autori stessi.

Così gli autori concludono il saggio:

Abbiamo scelto la strada di ascoltarli e deciso di cominciare a rispondere loro accettando di cambiare noi stessi. Siamo cioè convinti che custodiscono per noi, da parte di Dio, una parola di Vangelo che ci interpella. Una parola di Vangelo spesso in "negativo", come le vecchie pellicole fotografiche da sviluppare. I loro racconti sono queste pellicole che ci impegnano a sviluppare, in modo che appaia in noi un'immagine di Chiesa e di Vangelo che risulti loro possibile, bella e desiderabile. Impegnativa certo ma appassionante. Una fede che faccia vivere. Questa scelta di campo è solo la metà della questione, ma è l'unica che è nelle nostre mani. L'altra metà spetta alla loro libertà e all'azione misteriosa in loro dello Spirito. Noi scommettiamo che, se la Chiesa fa la sua parte, i giovani saranno disponibili a fare la loro.

Noi da parte nostra, da parte di un'associazione, laica sì, ma fondata tanti anni fa da un sacerdote e che continua a vivere ed operare tra i giovani, cogliendo quell'esile speranza che c'è in questa conclusione, ringraziamo lo Spirito Santo che ci ha mandato dalla fine del mondo un vescovo di Roma che ha scelto di chiamarsi Francesco.

Marzo 2014





Gli "sposini"
Gabriella e Angelo
Perotti.



Anche il 2013 se ne è andato, portando con sé le gioie e i problemi di ognuno di noi. Qualcuno lo ha salutato con un *finalmente*, altri con un *peccato*.

Per fortuna, per la nostra piccola grande Famiglia il nuovo anno è iniziato nel migliore dei modi regalandoci splendidi fiocchi rosa/azzurro per la felicità di tanti.

Il giorno 24 gennaio è arrivata Serena Vlacci a fare compagnia alla piccola (si fa per dire) Susanna. Auguroni a Cinzia e Federico che contribuiscono ad incrementare la nutrita "quota rosa" della famiglia Vlacci! Un augurio caloroso va anche ai collaudati nonni, soci di Famiglia Falò fin dalle origini.

Quattro giorni dopo - 28 gennaio - tra le nevi di alta montagna di Livigno ha portato un raggio di sole il piccolo Alessandro Benedetti. Le nostre felicitazioni a mamma Elisa e papà Daniele e anche ai nonni triestini Mary

e Mauro, con l'augurio che possano godersi il loro tanto atteso nipotino non solo in fotografia.

Continuiamo con le belle notizie?

Il giorno 11 febbraio hanno festeggiato le loro nozze d'argento Gabriella ed Angelo Perotti. Mega festa nelle sale nobili di Palazzo Vivante: a fare da cornice agli "sposini" una grandissima schiera di parenti ed amici che hanno contribuito a fare ancora più grande questo bellissimo evento.

Ultimo appuntamento per questo primo numero del nostro giornalino, è per la Domenica delle Palme. Quest'anno siamo andati a celebrare questa ricorrenza nella Chiesa di S. Giuseppe della Chiusa (Ricmanje), accolti gentilmente da padre Rosario che ha saputo risolvere egregiamente un problema strutturale.

Per tantissimi anni abbiamo considerato questa un'occasione speciale di unione per la nostra Famiglia, proseguendo la giornata tutti assieme con un pranzo al sacco e, quando possibile, una bella passeggiata. Certo con il passare degli anni il numero di partecipanti si è talvolta ridotto per cause di forza maggiore (problemi di salute o problemi di famiglia). Ma abbiamo sempre pensato di dare un significato particolare a questa giornata, quasi fosse un "compleanno": **non va dimenticato che Famiglia Falò è ufficialmente nata una Domenica delle Palme!** Allora perché quest'anno abbiamo infranto questa consuetudine, dividendoci? Non trovo una risposta sensata alla mia domanda, solo un poco di malinconia in fondo al cuore.

Buona estate a tutti.

o.s.p.



Opera Figli del Popolo

*Semente Nova
Repubblica dei Ragazzi
Azzurra RdR Basket
Azzurra RdR Pallavolo
Azzurra RdR Danza Moderna*



La legge finanziaria consente ai contribuenti (mod UNICO, mod.730, CUD) di destinare il

5 per mille

dell'Irpef a finalità di interesse sociale.

L'Opera Figli del Popolo è iscritta nell'elenco nazionale delle associazioni ammesse a fruire di detto contributo.

È quindi della massima importanza che tutti i soci, gli aderenti gli amici siano informati della possibilità di destinare una piccola parte di quanto dovuto allo Stato alla propria associazione, che utilizzerà tali risorse per l'ulteriore sviluppo delle attività sociali.

È inoltre auspicabile che tutti si adoperino per sensibilizzare parenti, amici e conoscenti a fare lo stesso. Per destinare il 5 per mille all'OFFP è sufficiente scrivere nell'apposito spazio del modello delle imposte il codice fiscale dell'associazione:

C.F. 00219150323

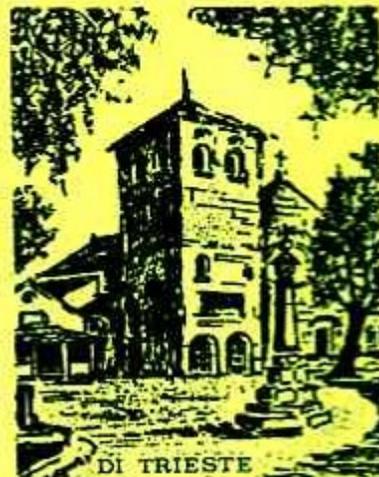
SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF [in caso di scelta FIRMARE in UNO degli spazi sottostanti]

<p>Scelta soci ed esercenti e delle altre organizzazioni con licenze di attività sociali, delle nuove società di promozione sociale e delle associazioni con la denominazione che deve operare nei termini di cui all'art. 10, c. 1, lett. b), del D.Lgs. n. 460 del 1997</p> <p>IRPEF</p> <p>Codice Fiscale dell'Ente Beneficiario 00219150323</p> <p>Finanziamento della ricerca scientifica e della tecnologia</p> <p>IRPEF</p> <p>Codice Fiscale dell'Ente Beneficiario</p>	<p>Finanziamento della ricerca scientifica e della tecnologia</p> <p>IRPEF</p> <p>Codice Fiscale dell'Ente Beneficiario</p>	<p>Finanziamento della ricerca scientifica e della tecnologia</p> <p>IRPEF</p> <p>Codice Fiscale dell'Ente Beneficiario</p>	<p>Finanziamento della ricerca scientifica e della tecnologia</p> <p>IRPEF</p> <p>Codice Fiscale dell'Ente Beneficiario</p>
---	---	---	---

Chi volesse inoltre sostenerci nello sviluppo delle varie attività della nostra Associazione, può farlo contribuendo con un bonifico sul nostro conto corrente intestato all'Opera Figli del Popolo Trieste, coordinate IBAN: IT 84 A 02008 02230 000005477948



REPUBBLICA *dei ragazzi*



ATTIVITÀ GIOVANILI ANNO SOCIALE 2014

- Domenica 25 maggio
**SAGGIO ANNUALE SEZIONE
DI DANZA MODERNA**
- Lunedì 2 giugno
FESTA CHIUSURA ATTIVITÀ
- Venerdì 6 giugno
**VISITA E PREGHIERA
ALLA TOMBA DI DON MARZARI**
- Dal 15 al 21 giugno
**MOUNTAIN
CAMP BASKET**

- Dal 16 giugno all'11 luglio
SETTIMANE GIOCOSE
- Dal 4 al 22 agosto
VIVI LA "MUNICIPALITÀ"
- Dal 24 al 30 agosto
**SUMMER CAMP
AZZURRA VOLLEY**
- Dal 28 al 30 agosto
TORNEO BASKET "DON MARZARI"
- Dal 2 al 4 settembre
TORNEO VOLLEY "DON MARZARI"



SETTIMANE GIOCOSE a PUNTA SOTTILE calcio, pallavolo, pallacanestro, nuoto, gioco di mare
MOUNTAIN CAMP - tutto minibasket ed altro fra i monti della Carnia
MUNICIPALITÀ MARINA a Punta Sottile sport, musica, giochi ed altro
SUMMER CAMP - tutto volley a Tarvisio • **TORNEO "DON MARZARI"** a Punta Sottile

**Da metà settembre corsi di:
basket - pallavolo - danza - laboratorio musicale e chitarra**

presso la sede della **REPUBBLICA DEI RAGAZZI**
di Largo Papa Giovanni XXIII°, 7 (entrata dalla via Don Marzari)
RIAPERTURA DOPO LE VACANZE ESTIVE - LUNEDÌ 8 SETTEMBRE

*Per tutti coloro che avessero intenzione "di provare", il primo mese è senza alcun impegno
(salvo la presentazione di un certificato medico che attesti l'idoneità a svolgere attività sportiva non agonistica).
Agli iscritti verrà fornita l'attrezzatura necessaria.*

La sede della Repubblica dei Ragazzi, con sala giochi/ricreazione e giardino (attrezzato ed immerso nel verde), è aperta dal lunedì al venerdì dalle ore 15.15 alle ore 19.15
Informazioni anche telefoniche 040-302612 - Fax 040-308783 e sul sito www.ofpts.it - e-mail: info@ofpts.org

Vi aspettiamo tutti